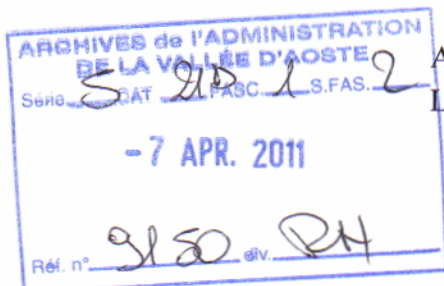




TORU NUTO CERISE

COPIA

Assessorat de l'agriculture  
et des ressources naturelles  
Assessorato agricoltura  
e risorse naturali



Ai Comandanti delle Stazioni forestali  
Loro sedi

Réf. n° - Prot. n.  
V/ réf. - Vs. rif.

< Saint-Christophe

Oggetto: procedure operative interne del Corpo forestale della Valle d'Aosta a seguito di piani regionali di Protezione Civile.

Si inviano le schede riguardanti le procedure operative interne del Corpo forestale della Valle d'Aosta che vengono attivate a seguito di emanazione di Piani regionali di Protezione Civile riguardanti le competenze specifiche delle Stazioni alle quali sono indirizzate.

Si ricorda che le schede dovranno essere inserite nell'apposito contenitore.

Distinti saluti.



Il Comandante del Corpo forestale  
della Valle d'Aosta  
Dott. Flavio Vertui

CR/cr

Département des ressources naturelles et du corps forestier. Commandant du corps forestier de la Vallée d'Aoste  
Bureau de la gestion des affaires générales  
Dipartimento risorse naturali e corpo forestale. Comandante del corpo forestale della Valle d'Aosta  
Ufficio affari generali



11020 Saint-Christophe (Ao)  
6/A, lieu-dit Grande Charrière  
téléphone +39 0165527366  
télécopie +39 0165066808

11020 Saint-Christophe (Ao)  
loc. Grande Charrière, 6/A  
telefono +39 0165527366  
telefax +39 0165066808

[r.cerise@regione.vda.it](mailto:r.cerise@regione.vda.it)  
[corpoforestalevaldostano@regione.vda.it](mailto:corpoforestalevaldostano@regione.vda.it)  
[www.regione.vda.it](http://www.regione.vda.it)

C.F. 80002270074

## PIANO D'INTERVENTO PER EMERGENZE RADIOLOGICHE

**Scopo** - definire le azioni da intraprendere in ambito regionale al fine di limitare gli effetti della diffusione di una nube radioattiva e garantire la protezione della salute della popolazione nonché la salvaguardia dei beni dagli effetti derivanti dalla dispersione nell'ambiente di sostanze radioattive.

**Scenari** – si possono ipotizzare i seguenti scenari:

- ⇒ Incidenti verificatesi in aree esterne al territorio valdostano, con trasporto atmosferico della radioattività;
- ⇒ Incidenti nel corso del trasporto aereo o terrestre di sostanze radioattive;
- ⇒ Caduta di satelliti con sistemi nucleari a bordo;
- ⇒ Coinvolgimento da incendi, eventuali alluvioni, ecc. di sorgenti radioattive presenti e utilizzate sul territorio regionale a vari scopi (soprattutto industriale, medico, in strumenti di misura e calibrazione), con conseguente contaminazione ambientale e rischio di irradiazione esterna;
- ⇒ Rifiuti radioattivi introdotti illegalmente nel territorio regionale;
- ⇒ Incidenti radiologici in fonderie e seguito accidentale di fusione di sorgenti radioattive presenti in rottami.

**E' previsto l'intervento del Corpo Forestale della Valle d'Aosta in concorso con la questura.**

**Fasi di attuazione** –

1. **Emergenze radiologiche (fall-out):**
  - **Vigilanza** – predisposizione per intervento;
  - **Microemergenza (allertamento)** – isolano l'area e deviano il traffico;
  - **Emergenza (preallarme)** – 1) Curano l'ordine pubblico; 2) Mantengono il blocco dell'area;
  - **Emergenza (allarme)** – 1) Attuano le misure ordinate dal COR/CCS; 2) Curano l'ordine pubblico; 3) Mantengono il blocco dell'area.
2. **Incidente a vettore terrestre:**
  - **Vigilanza** – fase non attiva
  - **Microemergenza (allertamento)** – isolano l'area e deviano il traffico;
  - **Emergenza (preallarme)** – 1) Curano l'ordine pubblico; 2) Mantengono il blocco dell'area;
  - **Emergenza (allarme)** – 1) Attuano le misure ordinate dal COR/CCS; 2) Curano l'ordine pubblico; 3) Mantengono il blocco dell'area.
3. **Emergenze radiologiche (caduta di satellite)**
  - **Vigilanza** – predisposizione per intervento
  - **Microemergenza (allertamento)** – isolano l'area e deviano il traffico;
  - **Emergenza (preallarme)** – 1) Curano l'ordine pubblico; 2) Mantengono il blocco dell'area;
  - **Emergenza (allarme)** – 1) Attuano le misure ordinate dal COR/CCS; 2) Curano l'ordine pubblico; 3) Mantengono il blocco dell'area.

### **Procedure operative:**

La Centrale 1515 a seguito delle disposizioni avute dalla Questura provvede a:

1. Allertare le Stazioni forestali che predisporranno pattuglie per gli interventi richiesti;
2. Avvisare:
  - a. L'Ufficio Affari Generali del Corpo Forestale;
  - b. Il Comandante del Corpo Forestale.

## **PIANO SOCCORSO BINAZIONALE – TRAFORO DEL MONTE BIANCO**

**Scopo** - interventi di soccorso in caso di incidenti che si possono verificare nel Tunnel del Monte Bianco.

**Non è previsto l'intervento diretto del Corpo Forestale della Valle d'Aosta.**

**Può essere previsto l'intervento del Corpo Forestale della Valle d'Aosta se a seguito dell'incidente viene bloccato il traffico pesante diretto al Traforo. In questo caso si interviene se viene attivato il "Piano di emergenza di viabilità principale" al quale ci si dovrà riferire per gli interventi di competenza..**

### **Procedure operative:**

La Centrale 1515 provvede a:

1. Avvisare:
  - a. L'Ufficio Affari Generali del Corpo Forestale;
  - b. Il Comandante del Corpo Forestale.

## PIANO DI SORVEGLIANZA E RISPOSTA VERSO GLI EFFETTI SULLA SALUTE DI ONDATE DI CALORE ANOMALO

**Scopo** - definire le azioni da intraprendere ogni anno al fine di limitare gli effetti di ondate di calore e garantire la protezione della salute della popolazione a rischio nel periodo dal 15 maggio al 15 settembre.

**Scenari** : Ondate di calore anomalo – definite, nell'ambito della previsione a 72 ore, da un indice di calore per le ore più calde della giornata pari o superiore a 35 e da una temperatura minima per la notte successiva pari a 20°C – possono determinare situazioni di criticità nelle seguenti fragilità:

- ⇒ Età superiore ai 75 anni;
- ⇒ Residenza in Comune o frazione sita ad un'altitudine inferiore agli 800 m s.l.m.;
- ⇒ Vivere in condizione di solitudine;
- ⇒ Pregresso ricovero ordinario ospedaliero nell'anno precedente;
- ⇒ Essere affetti da patologie influenzabili negativamente dal caldo.

**Non è previsto l'intervento diretto del Corpo Forestale della Valle d'Aosta.**

## PIANO DI EMERGENZA BECCA DI NONA

**Scopo** - porre in sicurezza la popolazione di Pollein e di Charvensod da eventuale discesa della frana cd. "Becca di Nona" che può causare l'occlusione totale o parziale del torrente Comboè.

**Scenari:** - mobilitazione dell'ammasso detritico può trovare innesco a causa delle forti precipitazioni piovose o negli effetti dovuti allo scioglimento della copertura nevosa.

### **Fase di attuazione e interventi del Corpo Forestale:**

possibile evento atteso:

1. rilasci sul fronte di frana senza importanti effetti sulle condizioni di deflusso del Torrente Comboè – **attivazione sorveglianza del fenomeno;**
2. mobilitazione parziale ed arresto provvisorio del detrito alla confluenza con il Torrente Comboè con smantellamento quasi istantaneo del materiale da parte delle acque del torrente (piena torrentizia con trasporto solido prevalente o "debris flow" - **sorveglianza del fenomeno;**
3. mobilitazione del volume totale della frana con la dinamica della valanga di detrito e rallentamento del materiale alla confluenza con prosecuzione del trasporto solido lungo l'alveo (debris flow – **sorveglianza del fenomeno e su richiesta della Questura isolamento dell'area;**
4. mobilitazione del volume totale della frana con arresto dell'accumulo alla confluenza ed evoluzione della dinamica in:
  - occlusione della valle
  - formazione di un lago di sbarramento
  - tracimazione o franamento istantanei o progressivi**sorveglianza del fenomeno e su richiesta della Questura isolamento dell'area**

### **Procedure operative:**

**La Centrale 1515 provvede a:**

1. **Contattare la Stazione forestale di Aosta competente per territorio;**
2. **Avvisare:**
  - a. **Il Comandante del Corpo Forestale;**
  - b. **L'Ufficio Affari Generali del Corpo Forestale.**

## PIANO DI EMERGENZA DIGHE E DI LAMINAZIONE DELLE PIENE

- Scopi**
- Coordinare le azioni che devono essere svolte da Enti e Organismi diversi in caso di eventi interessanti sbarramenti di ritenuta e comportanti un rischio tale da richiedere l'adozione di provvedimenti finalizzati a tutelare l'incolumità delle popolazioni e delle infrastrutture a valle delle dighe;
  - gestione e regolazione degli invasi al fine di mitigare gli effetti degli eventi meteorici sui bacini a valle, sfruttando, per quanto consentito dai limiti previsionali ed impiantistici, la capacità di laminazione delle dighe.

- Scenari:**
- 1) esigenza di apertura degli scarichi per l'alleggerimento del livello dell'invaso (scarichi graduali, svuotamento invasi);
  - 2) piene per precipitazioni o disgelo eccezionali che superano la capacità di smaltimento degli scarichi;
  - 3) manifestazioni franose sui versanti del bacino;
  - 4) minaccia di collasso parziale o totale della struttura;
  - 5) situazioni comunque originate che comportino un eccezionale deflusso a valle della diga.

### **Fasi di attuazione:**

#### **- livello di ordinaria attenzione**

**- livello di vigilanza** (avviene quando gli apporti idrici previsti o in atto, facciano temere il superamento delle quote di massima regolazione degli invasi);

**- livello di allertamento** (avviene al verificarsi di una delle seguenti condizioni:

1. fasi della procedura Monitorata di Protezione Civile che comportino l'apertura degli scarichi di fondo dei grandi invasi con portate esitate non compatibili con l'ordinario regime idraulico dei corsi d'acqua a valle;
2. osservazioni a vista o strumentali sull'impianto di ritenuta che rilevino l'insorgere di significativi anomali comportamenti strutturali o di fenomeni di instabilità delle sponde;
3. per ragioni previste dal piano dell'organizzazione della difesa militare;
4. in occasione di apporti idrici che facciano temere il superamento della quota di massimo livello.)

**- livello di preallarme** (avviene al verificarsi di una delle seguenti condizioni:

1. perdite, movimenti franosi nelle aree circostanti l'invaso ed ogni altra manifestazione che faccia temere la compromissione della stabilità dell'opera di sbarramento e, comunque, della sicurezza a valle;
2. fenomeni estesi di instabilità delle sponde che facciano temere la generazione di onde sulla superficie dell'invaso in grado di trascinare la diga in modo incontrollato
3. in occasione di apporti idrici che facciano temere il raggiungimento della quota di massimo invaso, unitamente a ridotta funzionalità idraulica degli organi di scarico.)

**- livello di allarme** (avviene all'apparire dei fenomeni di collasso dell'opera di ritenuta o comunque al verificarsi di fenomeni che inducano ragionevolmente ad ipotizzare l'imminenza di un evento catastrofico)

### **Procedure operative:**

La Centrale 1515 provvede a :

1. in caso di allertamento avvisare:
  - a. Il Comandante del Corpo Forestale;
  - b. L'Ufficio Affari Generali del Corpo Forestale.
  
2. in caso di preallarme procedere a:
  - a. Allertare le Stazioni forestali interessate (come allegato) e preallertare le altre per eventuali interventi su disposizione del Questore o altri Enti;
  - b. Avvisare il Comandante del Corpo Forestale;
  - c. Avvisare l'Ufficio Affari Generali del Corpo Forestale.
  
3. in caso di allarme procedere a:
  - a. Allertare le Stazioni forestali interessate (come allegato) e preallertare le altre per eventuali interventi su disposizione del Questore o altri Enti;
  - b. Avvisare il Comandante del Corpo Forestale;
  - c. Avvisare l'Ufficio Affari Generali del Corpo Forestale.

**SBARRAMENTI DI RITENUTA (GRANDI INVASI)**

Diga di Place Molin – Comune di Bionaz – Stazioni forestali interessate:

1. Valpelline
2. Aosta
3. Nus
4. Châtillon
5. Verres
6. Pont-Saint-Martin

Diga del Gabiet – Comune di Gressoney-La-Trinité – Stazioni forestali interessate:

1. Gaby
2. Pont-Saint-Martin

Diga di Beauregard – Comune di Valgrisenche – Stazioni forestali interessate:

1. Arvier
2. Villeneuve
3. Aosta
4. Nus
5. Châtillon
6. Verres
7. Pont-Saint-Martin

Diga del Lago Goillet – Comune di Valtournenche – Stazioni forestali interessate:

1. Antey-Saint-André
2. Châtillon
3. Verres
4. Pont-Saint-Martin

Diga di Cignana – Comune di Valtournenche – Stazioni forestali interessate:

1. Antey-Saint-André
2. Châtillon
3. Verres
4. Pont-Saint-Martin

Diga del Lago Perreres - Comune di Valtournenche – Stazioni forestali interessate:

1. Antey-Saint-André
2. Châtillon
3. Verres
4. Pont-Saint-Martin



## PIANO DI EMERGENZA VIABILITA' PRINCIPALE

- Scopo** - pianificazione degli interventi da porre in atto in caso di inagibilità di tratte o terminali della rete viaria della Regione come di seguito:
- la SS N. 26;
  - la SS N. 26 e dir;
  - la SS N. 27;
  - l'autostrada Quincinetto – Aosta Km. 110+934 (A/5);
  - il raccordo autostradale Aosta Km. 110+934 – Km. 130+750 – Pallesieux Km. 137+810;
  - il Traforo del Monte Bianco;
  - il Traforo del Gran San Bernardo;
  - il raccordo A5 – SS 27 Variney.

### **Esecuzione:**

1. In caso di blocco di una delle arterie di collegamento con l'alta valle – il traffico sarà deviato sull'arteria libera (come disposizioni dalla Sala operativa della Questura oppure dal COR);
2. Chiusura del Traforo Monte Bianco - convogliamento dei mezzi pesanti diretti al Traforo del Monte Bianco verso l'Autoporto;

**Fasi di attuazione:** - **ordine di preallarme** (comporta l'allertamento interno delle strutture in funzione di un intervento imminente);

- **ordine di applicazione del piano** (intervento immediato anche senza l'attuazione dello stato di preallarme)

### **Situazioni d'emergenza dove è previsto l'intervento del Corpo Forestale:**

1. Blocco in salita tratto Aosta/Courmayeur

**Localizzazione della pattuglia:** bivio Autoporto (reg. Sogno) **come cartografia**

### **Procedure operative:**

La Centrale 1515 provvede a:

1. Contattare la S.F. di Aosta (competente per territorio) per l'invio di una pattuglia che rimarrà in loco per 4 ore;
2. Predisporre ulteriori 3 turni di 4 ore a rotazione con le Stazioni dalle più vicine alle più lontane. I successivi turni verranno predisposti dal personale dell'Ufficio Affari Generali;
3. Avvisare:
  - a. Il Comandante del Corpo Forestale;
  - b. L'Ufficio Affari Generali del Corpo Forestale.

**N.B. Il Corpo Forestale assiste nel caso del protrarsi del blocco effettuato i volontari della CRI e del personale dei VVFFV nella distribuzione di generi di conforto.**

**Divisa: operativa da campagna con armamenti e buffetteria completa. Con abbigliamento rifrangente completo giallo (kit alta visibilità).**

## PIANO DI EMERGENZA PER INTERRUZIONE PROLUNGATA DI ENERGIA ELETTRICA "BLACK-OUT"

**Scopo** - avere, preventivamente, un quadro esaustivo:

- Della configurazione del fenomeno nelle sue reali dimensioni temporali;
- Sull'effettiva portata dell'evento e delle relative conseguenze sulla popolazione, sui servizi essenziali, sulle vie di comunicazione, sui trasporti, ecc.;
- Dei fabbisogni più immediati

**Fasi di attuazione** - Al manifestarsi di un evento accidentale alle reti di alta tensione e/o alle cabine primarie di distribuzione dell'energia elettrica, con susseguente determinarsi di un'interruzione dell'energia elettrica, la cui durata non è contenibile in tempi brevi, il Presidente della Regione per il tramite della Direzione Protezione Civile dispone l'attuazione del piano, che si sviluppa attraverso due fasi con l'evolversi dell'evento e con il rilevamento delle situazioni di criticità sul territorio prevede:

- **fase di allertamento – MICROEMERGENZA** - si configura come una fase in cui l'evento:

- ⇒ È fronteggiabile con le predisposizioni per gli interventi ordinari di competenza dei gestori del servizio;
- ⇒ Interessa una porzione di territorio limitata e gli effetti indotti non evidenziano il manifestarsi di una situazione d'emergenza;
- ⇒ Pur di moderata criticità iniziale, ha possibilità di evolversi da moderata ad elevata.

- **fase di allarme – EMERGENZA** - configura una fase in cui l'evento, per il quale è stato predisposto il preallarme:

- ⇒ Ha avuto un'evoluzione negativa;
- ⇒ Interessa un'area territorialmente molto vasta;
- ⇒ Richiede interventi di carattere straordinario.

### **Procedure operative:**

La Centrale 1515 provvede:

#### **in fase di allertamento – MICROEMERGENZA**

1. su richiesta del Direttore della Protezione Civile si accerta dell'efficienza della rete di radiocomunicazione del Corpo Forestale.

**in fase di allarme – EMERGENZA** – Contattare le Stazioni Forestali interessate che dovranno provvedere a:

1. Verificare portata ed effetti dell'evento sul territorio;
2. Intervenire a tutela dell'incolumità e della sicurezza pubblica;
3. Implementare i servizi di controllo del territorio;
4. Informare di ogni evenienza la Centrale 1515 che provvederà a mantenere aggiornati il Centro Operativo Regionale e la Questura .

La Centrale 1515 provvede inoltre ad avvisare:

- a. Il Comandante del Corpo Forestale;
- b. L'Ufficio Affari Generali del Corpo Forestale.

## PIANO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

Comitato Regionale per la Protezione Civile (istituito con Decreto del Presidente della Regione, ha sede presso la Presidenza Regionale): - Comandante del Corpo Forestale della Valle d'Aosta  
Centro Coordinamento Soccorsi (è costituito con Decreto del Presidente della Regione in caso di emergenza, ha sede presso la Direzione della Protezione Civile e presso altro locale appositamente allestito): - Comandante del Corpo Forestale della Valle d'Aosta

### SITUAZIONI DI RISCHIO

#### 1) CADUTA DI VALANGHE

##### Scenari:

- 1) cadute di masse nevose localizzate in alta quota e non coinvolgenti cose e/o persone, per le quali non si rende necessaria alcuna forma di intervento;
- 2) cadute di masse nevose coinvolgenti cose e/o persone ma rientranti nella casistica della **microemergenza** per la quale è da reputarsi l'intervento delle forze presenti in loco;
- 3) cadute di masse nevose coinvolgenti cose e/o persone e che, per l'importanza dell'area o delle strutture coinvolte o per la complessità delle operazioni di soccorso, debba essere classificata come **emergenza**.

##### Esecuzione:

- **microemergenza** – a seguito delle fasi di *segnalazione* e *verifica* nel caso si accerti una situazione di **microemergenza** sarà comunicata la situazione di **allertamento** alla Direzione del Corpo Forestale della Valle d'Aosta (se già non partecipante all'intervento) **che concorre mettendo a disposizione, eventualmente, mezzi e/o personale qualificato;**
- **emergenza** – livello *preallarme-allarme*, è convocato il C.C.S.; **il C.O.R. attiva la Direzione del Corpo Forestale della Valle d'Aosta** (se già non partecipante all'intervento) **che concorre mettendo a disposizione, eventualmente, mezzi e/o personale qualificato.**

Per la parte operativa riferirsi alle procedure interne del Corpo Forestale della Valle d'Aosta "Rischio valanghe"

#### 2) INAGIBILITA' DELLA RETE VIARIA

- Scenari: rete viaria inagibile per - eccezionali precipitazioni nevose o piovose;
- dissesti idrogeologici;
  - danneggiamento di opere delle rete viaria;
  - incidenti stradali di notevole entità o con rilascio di sostanze pericolose;
  - blocchi stradali conseguenti ad agitazioni sindacali del personale autista o di altre categorie;
  - azione malevola dell'uomo.

##### Esecuzione:

- **microemergenza** livello di attivazione **allertamento** - a seguito delle fasi di *segnalazione* e *verifica* nel caso si accerti una situazione di **microemergenza** è attivato lo **stato di allertamento**. E' comunicata la situazione di **allerta**, per mezzo del C.O.R., **alla Direzione del Corpo Forestale della Valle d'Aosta che concorre mettendo a disposizione, eventualmente, mezzi e/o personale qualificato;**
- **emergenza** - livello *preallarme-allarme* – in caso di attivazione per la **RETE VIARIA PRINCIPALE** (autostrade, accessi ai Trafori, Strade Statali) si procede con il **Piano di Viabilità Principale**.
- **RETE VIARIA SECONDARIA**, è convocato il C.C.S.; **il C.O.R. dispone**

l'attivazione del Corpo Forestale della Valle d'Aosta a supporto delle Forze dell'Ordine nonché per l'assistenza agli eventuali trasportati

### 3) RISCHIO IDROGEOLOGICO

**Scenari:** 1) fenomeni alluvionali e piene conseguenti a esondazione dei corsi d'acqua od a collasso di dighe o invasi;  
2) frane conseguenti al distacco di masse rocciose od al trasporto di masse fangose e/o detritiche, frutto dell'erosione e dell'imbibizione del terreno provocata dalle precipitazioni piovose

**Esecuzione:**

- **microemergenza** livello di attivazione *alertamento* - a seguito delle fasi di *segnalazione* e *verifica* nel caso si accerti una situazione di *microemergenza* è attivato lo stato di *alertamento*. E' comunicata la situazione di *allerta*, per mezzo del C.O.R., alla Direzione del Corpo Forestale della Valle d'Aosta .
- **emergenza** - livello *preallarme-allarme* – è convocato il C.C.S.; il C.O.R. dispone l'attivazione della Direzione del Corpo Forestale della Valle d'Aosta per il controllo evolutivo della situazione, il concorso nelle operazioni di soccorso e recupero delle persone, nonché l'eventuale supporto alle Forze dell'Ordine per ciò che attiene il dirottamento, il controllo od il blocco del traffico e il mantenimento dell'ordine pubblico.

Per la parte operativa riferirsi alle procedure interne del Corpo Forestale della Valle d'Aosta "Rischio idrogeologico idraulico"

N.B.= I piani: "emergenza Becca di Nona", "emergenza Dora Baltea", "emergenza dighe", sono piani stralcio del Piano Regionale di Protezione Civile.

### 4) INCENDI BOSCHIVI

**Scenari:** 1) incendi che giungano ad interessare il margine di aree abitate con necessità di evacuazione di persone e/o cose, in misura tale, però, da poter essere gestite a livello locale e quindi classificabili come *microemergenze*;  
2) incendi che giungano a interessare, oltre ad aree abitate, strutture pubbliche, le reti viarie e ferrovia, acquedotti, linee elettriche, telefoniche e, conseguentemente, rendano necessaria l'attivazione di un massiccio apparato di intervento e, quindi, debbano essere classificati come *emergenza*.

- L'attività di previsione è svolta dall'Ufficio Anti Incendio Boschivo della Direzione Foreste, il quale è in grado di valutare ed elaborare le condizioni predisponesti le situazioni di rischio e, quindi, di diramare comunicati radiofonici, televisivi od a mezzo stampa.

**Esecuzione:**

- **Il Corpo forestale per la specifica competenza interviene direttamente allo spegnimento degli incendi congiuntamente al Nucleo AIB. Qualora l'evento abbia una portata eccezionale e comunque non fronteggiabile con le misure previste dall'apposito Piano Regionale degli Incendi o qualora un incendio vada a interessare un centro abitato:**
- **emergenza** - livello *preallarme-allarme* – è convocato il C.C.S.; il C.O.R. dispone l'attivazione della Direzione del Corpo Forestale della Valle d'Aosta (se non già coinvolta).

Per la parte operativa riferirsi alle procedure interne del Corpo Forestale della Valle d'Aosta "Antincendio boschivo – Avvistamento e primo intervento"

## 5) RISCHIO CHIMICO-INDUSTRIALE-BIOLOGICO

**Scenari:** 1) criticità nell'esercizio di impianti industriali, infrastrutture e reti tecnologiche;  
2) eventi originatesi in Regioni confinanti, per effetto del trasporto, da parte di correnti atmosferiche, di vapori o di polveri

**Esecuzione:**

- **microemergenza** livello di attivazione *allertamento* - a seguito delle fasi di *segnalazione e verifica* nel caso si accerti una situazione di *microemergenza* è attivato lo stato di *allertamento* o *d'intervento* (secondo le necessità) al Corpo Forestale della Valle d'Aosta per quanto di competenza, relativamente al rischio inquinamento e/o contagio.
- **emergenza** - livello *preallarme-allarme* – in caso di attivazione, è convocato il C.C.S.; il C.O.R. (secondo le necessità) dispone l'attivazione del Corpo Forestale della Valle d'Aosta per il controllo evolutivo della situazione.

N.B. – il Piano di emergenza esterna stabilimento siderurgico Cogne è stralcio del Piano Regionale di Protezione Civile.

## 6) RISCHIO NUCLEARE

Riferirsi al piano d'intervento per emergenze radiologiche

## 7) RISCHIO SISMICO

**Scenari:** in corso di studio

**Esecuzione:**

- **microemergenza** livello di attivazione *allertamento* - a seguito delle fasi di *segnalazione e verifica* nel caso si accerti una situazione di *microemergenza* è attivato lo stato di *allertamento* o *d'intervento* (secondo le necessità) alla Direzione del Corpo Forestale della Valle d'Aosta.
- **emergenza** - livello *preallarme-allarme* – in caso di attivazione, è convocato il C.C.S.; il C.O.R. (secondo le necessità) dispone l'attivazione del Corpo Forestale della Valle d'Aosta per il controllo evolutivo della situazione.

### Procedure operative:

La Centrale 1515 provvede a:

1. in caso di **microemergenza** provvedere a:
  - a. Allertare le Stazioni forestali interessate e preallertare le altre per eventuali interventi su disposizione del Questore o altri Enti;
  - b. Avvisare il Comandante del Corpo Forestale;
  - c. Avvisare l'Ufficio Affari Generali del Corpo Forestale.
2. in caso di **emergenza** provvedere a:
  - a. Allertare le Stazioni forestali interessate e preallertare le altre per eventuali interventi su disposizione del Questore o altri Enti;
  - b. Avvisare il Comandante del Corpo Forestale;
  - c. Avvisare l'Ufficio Affari Generali del Corpo Forestale.

## **PIANO SOCCORSO BINAZIONALE – TRAFORO DEL GRAN SAN BERNARDO**

**Scopo** - interventi di soccorso in caso di incidenti che si possono verificare nel Tunnel del Gran San Bernardo.

**Non è previsto l'intervento diretto del Corpo Forestale della Valle d'Aosta.**

E' prevista la partecipazione del Comandante del Corpo Forestale o suo sostituto, presso la Sala Operativa della Protezione Civile di Saint-Christophe.

### **Procedure operative:**

La Centrale 1515 provvede:

1. Avvisare:
  - a. Il Comandante del Corpo Forestale;
  - b. L'Ufficio Affari Generali del Corpo Forestale.

## PIANO DI EMERGENZA DORA BALTEA

**Scenario:** piogge copiose creano una situazione di possibile esondazione del fiume Dora Baltea, nelle zone lungo Dora sensibili che da Villeneuve vanno a Pont-Saint-Martin.

### Esecuzione:

- **preallarme** (avviso di condizioni meteo avverse):
  - 1) viene allertato il C.C.S, che si tiene in continua condizione di reperibilità ed ha sede presso l'aeroporto regionale;
  - 2) le Stazioni Forestali, interessate, provvedono a sopralluoghi e eventuali interventi, dando comunicazione al C.O.R.;
- **allarme** (avviso di condizioni meteo avverse):
  - 1) viene convocato il C.C.S.;
  - 2) le Stazioni Forestali, interessate, provvedono a sopralluoghi e eventuali interventi, dando comunicazione al C.O.R.;
- **intervento e soccorso:**
  - 1) *a livello comunale* – i Comuni possono richiedere la presenza nei C.O.C. di operatore del Corpo Forestale. Possono altresì richiedere tramite il C.O.R./C.C.S. concorsi di personale e/o mezzi;
  - 2) *a livello regionale (emergenza)* – il Presidente della Regione tramite il C.O.R./C.C.S. gestisce gli interventi richiedendo concorsi di personale e mezzi.

### Stazioni Forestali interessate:

- **Aosta;**
- **Nus;**
- **Châtillon;**
- **Verrés;**
- **Pont-Saint-Martin**

### Procedure operative:

La Centrale 1515 provvede a:

1. in caso di **preallarme** se già non avvisato, avvisare:
  - a. Allertare le Stazioni forestali interessate;
  - b. Il Comandante del Corpo Forestale;
  - c. L'Ufficio Affari Generali del Corpo Forestale.
2. in caso di **allarme** se già non avvisato, avvisare:
  - a. Allertare le Stazioni forestali interessate;
  - b. Il Comandante del Corpo Forestale;
  - c. L'Ufficio Affari Generali del Corpo Forestale.
3. in caso di **intervento e soccorso** se già non avvisato, avvisare:
  - a. Allertare le Stazioni forestali interessate;
  - b. Il Comandante del Corpo Forestale;
  - c. L'Ufficio Affari Generali del Corpo Forestale.

## PIANO PROVVISORIO DI EMERGENZA ESTERNA MONGAS

**Scopo** - interventi di soccorso in caso di incidenti che si possono verificare legati all'attività della Ditta Mongas di Issogne.

**E' previsto l'intervento del Corpo Forestale della Valle d'Aosta in concorso con le altre FF.OO. su attivazione della Questura.**

Viene allertato il Comandante del Corpo Forestale in quanto inserito tra i destinatari del Piano di Emergenza Esterna.

### **Procedure operative:**

**La Centrale 1515 provvede ad avvisare:**

- 1. L'Ufficio Affari Generali del Corpo Forestale;**
- 2. Il Comandante del Corpo Forestale.**



## PIANO PROVVISORIO DI EMERGENZA ESTERNA ALPIGAS

**Scopo** - interventi di soccorso in caso di incidenti che si possono verificare legati all'attività della Ditta Alpigas di Saint-Marcel.

**E' previsto l'intervento del Corpo Forestale della Valle d'Aosta in concorso con le altre FF.OO. su attivazione della Questura.**

Viene allertato il Comandante del Corpo Forestale in quanto inserito tra i destinatari del Piano di Emergenza Esterna.

### **Procedure operative:**

La Centrale 1515 provvede ad avvisare:

1. Il Comandante del Corpo Forestale;
2. L'Ufficio Affari Generali del Corpo Forestale.

## **PIANO D'EMERGENZA ESTERNA STABILIMENTO SIDERURGICO "COGNE"**

**Scopo** - interventi di soccorso in caso di incidenti che si possono all'interno dello stabilimento "Cogne" di Aosta che possono avere ripercussioni in ambito esterno allo stabilimento. Degli incidenti "rilevanti" ne sono stati evidenziati due potenzialmente pericolosi che sono:

- 1. scenario classificato n. 9 – rilascio ossigeno liquido da manichetta di scarico autocisterna.**
2. scenario n. 19 – rilascio di soluzione di Acido Fluoridrico da tubazione all'interno del reparto decapaggio.

Solo la prima può avere conseguenze esterne allo stabilimento.

**Scenario n. 9** - rilascio ossigeno liquido da manichetta di scarico autocisterna:  
durata intervento prevista 10 minuti.  
Zone di vulnerabilità:  
I^ zona – immediate vicinanze del rilascio (effetti criogenici)  
II^ zona – m. 76 (distanza dalla quale si può raggiungere la soglia del 35% di Ossigeno con rottura totale)  
III^ zona – m. 114 (distanza dalla quale si può raggiungere la soglia del 30% di Ossigeno con rottura totale)  
IV^ zona – m. 213 (distanza dalla quale si può raggiungere la soglia del 25% di Ossigeno con rottura totale)  
V^ zona – m. 348 (distanza dalla quale si può raggiungere la soglia del 23% di Ossigeno con rottura totale)

**Non è previsto l'intervento diretto del Corpo Forestale della Valle d'Aosta.**

**La Stazione di Aosta rimane in fase di allertamento ed interviene su richiesta del Questore o partecipa, su richiesta del Sindaco, al C.O.C.**

### **Procedure operative:**

La Centrale 1515 provvede ad avvisare:

- a. La Stazione forestale di Aosta;
- b. Il Comandante del Corpo Forestale;
- c. L'Ufficio Affari Generali del Corpo Forestale.

## PIANO DI EVACUAZIONE DI EMERGENZA COMPRESORIO DI PILA

**Scopo** - definisce gli interventi da porre in atto per l'evacuazione ed il trasferimento alla stazione funiviaria di Aosta, in caso di arresto imprevisto e protratto della funivia Aosta - Pila, delle persone temporaneamente presenti sul comprensorio di Pila e che si vengono a trovare nell'impossibilità di raggiungere il fondo valle perché sprovviste di un proprio mezzo di trasporto.

### Esecuzione

In caso di attivazione, per evitare una congestione della viabilità di collegamento tra Aosta e Pila il traffico sarà regolato come segue:

- Mezzi in salita da Aosta a Pila lungo l'itinerario Pont Suaz – Charvensod – Pila (Strada regionale n. 18);
- Mezzi in discesa da Pila a Aosta lungo l'itinerario Pila – Gressan – Aosta (Strada regionale n. 40)

**Livelli di attivazione:** - **vigilanza** - nel momento che si verifica un arresto della cabinovia che richiede per il numero contenuto di persone un intervento limitato che può essere risolto dalla Società Pila S.p.A., questa coordina le operazioni di evacuazione del comprensorio e contestualmente dare avviso dell'evento al Comune di Gressan ed alla Direzione Protezione Civile;

**allertamento** - nel momento che si verifica un arresto della cabinovia di lunga o imprevedibile durata e che per il numero di persona presenti nel comprensorio si ipotizza il verificarsi di una situazione di criticità, la Società Pila S.p.A da avviso dell'evento al Comune di Gressan ed alla Direzione Protezione Civile. Le operazioni di evacuazione sono coordinate dal Sindaco di Gressan che dovrà segnalare l'evolversi della situazione alla Direzione Protezione Civile;

**preallarme** – a seguito delle informazioni ricevute dal Sindaco di Gressan viene accertata una situazione di pericolo classificabile come emergenza. La Direzione Protezione Civile tramite il C.O.R. comunicherà lo stato di “preallarme” agli Enti, Comandi e strutture di soccorso e provvederà al coordinamento degli interventi;

**allarme** – a seguito dell'aggravarsi della situazione viene comunicata l'attivazione immediata degli Enti, Comandi e strutture di soccorso tramite lo stato di “allarme”.

### **Situazioni d'emergenza dove è previsto l'intervento del Corpo Forestale:**

- 1) **vigilanza** – non previsto intervento;
- 2) **allertamento** – si devono predisporre forze ai fini di un eventuale intervento;
- 3) **preallarme** – sono attivate unità per gli interventi di competenza;
- 4) **allarme** – le unità individuate si recano nella località d'intervento come indicato dal COR.

**Oltre al piano particolareggiato può essere attivato il piano di emergenza impianti a fune.**

**Procedure operative:**

La Centrale 1515 provvede a:

1. Allertare la Stazione forestale di Aosta competente per territorio che predispone una pattuglia d'intervento;
2. Allertare una Stazione forestale di Aymavilles che predispone una pattuglia d'intervento di riserva;
3. Avvisare:
  - a. Il Comandante del Corpo Forestale;
  - b. L'Ufficio Affari Generali del Corpo Forestale.

## PIANO DI EMERGENZA IMPIANTI A FUNE

**Scopo:** - definisce gli interventi da porre in atto per il salvataggio dei passeggeri in caso di arresto del funzionamento dell'impianto per avaria o per altre cause

- Livelli di attivazione:**
- 1) **vigilanza** – arresto dell'impianto che non consente di prevedere l'evoluzione dell'evento verso uno scenario di criticità e pertanto potrebbe verificarsi il rientro a condizioni di normalità. La Società esercente avvisa il Comune e la Direzione Protezione Civile.
  - 2) **macroemergenza** – **allertamento**: situazione ancora gestibile dalla Società con il concorso eventuale del Comune. Il Sindaco del Comune segnala la situazione alla Direzione Protezione Civile.
  - 3) **emergenza** – **preallarme**: dalle informazioni pervenute viene accertata una situazione di pericolo classificabile come emergenza. La Direzione Protezione Civile comunica ai vari Enti, Comandi e strutture di soccorso lo stato di **preallarme**.
  - 4) **emergenza** – **allarme**: a seguito dell'aggravamento della situazione necessita attivare le strutture regionali a sostegno della Società e del Comune. La Direzione Protezione Civile comunica lo stato di **allarme** ai vari Enti, Comandi e strutture di soccorso.

### **Situazioni d'emergenza dove è previsto l'intervento del Corpo Forestale:**

- 1) **vigilanza** – non previsto intervento;
- 2) **allertamento** – si devono predisporre forze ai fini di un eventuale intervento;
- 3) **preallarme** – sono attivate unità per gli interventi di competenza;
- 4) **allarme** – le unità individuate si recano nella località d'intervento come indicato dalla Direzione Protezione Civile.

### **Procedure operative:**

La Centrale 1515 provvede a:

1. Contattare la Stazione forestale competente per territorio che opera in base alle situazioni previste;
2. Allertare le Stazioni forestali confinanti;
3. Avvisare:
  - a. Il Comandante del Corpo Forestale;
  - b. L'Ufficio Affari Generali del Corpo Forestale.

## PIANO DI EMERGENZA "DAILLEY"

**Scopo** - pianificazione degli interventi di protezione civile a livello comunale e regionale a salvaguardia della popolazione nella previsione del manifestarsi di gravi eventi valanghivi nel territorio del Comune di Morgex. :

**Fasi di attuazione:** - fase di preallarme (segnalazione che sono in atto accertamenti che possono sfociare nella adozione di provvedimenti protettivi);

- fase di allarme - intervento (ordine di adozione di misure di protezione di disciplina o di chiusura della viabilità, di riparo al chiuso, di evacuazione...)

- ordine di soccorso (ordine di intervento per il soccorso su valanga)

• **E' previsto l'intervento della Stazione forestale di Prè-Saint-Didier come segue:**

- preallarme:

- Stazione Forestale di Prè-Saint-Didier si mette a disposizione del Sindaco;
- Sorveglianza tecnica a supporto dell'Ufficio Valanghe;
- Concorre al servizio d'ordine pubblico.

- allarme – intervento:

- Sorveglianza a supporto dell'Ufficio Valanghe;
- Concorre al servizio d'ordine pubblico.

- ordine di soccorso su valanga:

- Sorveglianza a supporto dell'Ufficio Valanghe;
- Concorre al servizio d'ordine pubblico.

- Può essere previsto l'intervento di altro personale del Corpo Forestale della Valle d'Aosta se a seguito della caduta della valanga rimane bloccato il traffico sulla S.S.N. 26. In questo caso si interviene se viene attivato il "Piano di emergenza di viabilità principale" al quale ci si dovrà riferire per gli interventi di competenza.

### Procedure operative:

La Centrale 1515 provvede a:

1. Contattare la S. F. di Prè-Saint-Didier (competente per territorio) che opera in base alle varie fasi del piano;
2. Se già non avvisato, avvisare:
  - a. Il Comandante del Corpo Forestale;
  - b. L'Ufficio Affari Generali del Corpo Forestale.